

Laboratorio Malatestiano

a cura di Francesco de Cristofaro, Carmen Gallo e Flavia Gherardi

Con parole sciolte. *Lirica e narrazione dopo il Modernismo*
Santarcangelo di Romagna, 28-29 maggio 2014

La prima edizione del *Laboratorio Malatestiano* cercherà di indagare le contaminazioni tra prosa e poesia che hanno caratterizzato la letteratura del Novecento e continuano a rappresentare una delle cifre più complesse e dibattute della letteratura contemporanea.

Il tema offre la possibilità di coinvolgere studiosi prevalentemente giovani in una riflessione orientata sia ai fondamenti teorici della distinzione *formale* tra il registro narrativo e quello propriamente lirico, sia alla natura degli sconfinamenti occasionali o con derive autonome e modellizzanti che hanno determinato soprattutto nel corso del Novecento e oltre 1) liricizzazioni della prosa nel romanzo e nella forma breve, entro una tipologia ampia e diversa, che giunge fino ai «racconti in forma di poesia» di Carver e alle estreme prove di Wallace; 2) l'evolversi di generi ibridi come il *poème-en-prose* in Francia, in particolare nei suoi esiti (Jaccottet, Bonnefoy, Deguy), ma anche in Spagna (dalla poesia dell'esperienza di Francisco Brines al *novísimo* Gimferrer, fino alle recenti codificazioni di Gamoneda e García Montero, cui corrispondono, sul fronte romanzesco, le diverse articolazioni della «novela poética» di Goytisolo, Benet o Millás); 3) la presenza, ancora in molta poesia italiana contemporanea (Pagliarani, Bertolucci, Sereni, De Angelis e altri), di moduli prosastici e narrativi in strutture liriche tradizionali.

Tali macroquestioni ne implicano altre solo apparentemente tangenziali, ma decisive ai fini di una morfologia storica comparata: dalla funzione originaria del prosimetro alle sperimentazioni dell'epica moderna. Inoltre, esse abbracciano insieme a elementi di ordine spiccatamente contenutistico, specie quando il lirico si specializza nell'elegiaco una miriade di aspetti formali e stilistici, quali la memoria intertestuale, l'iconismo, il parallelismo, gli effetti di ritmo, l'impiego espressivo della punteggiatura e quello metaforico dei *tempora*.

Nelle tre sessioni previste, si proverà a rimettere in discussione e ridefinire sul piano linguistico-formale le differenze tra le due modalità espressive, lirica e narrazione, e a ricostruire sul piano letterario i modelli forti precedenti (quello epico, per esempio), le implicazioni storico-letterarie, l'exkursus critico sull'argomento, lo stato dell'arte del dibattito. Si procederà, quindi, all'analisi dettagliata di testi letterari, allo scopo di offrire un campionario di autori e di questioni capaci di rinnovare il dibattito sull'argomento e di promuovere riflessioni sulle direzioni possibili che il

narrare lirico ha finora aperto e che la letteratura contemporanea, sulla scia delle fruttuose contaminazioni novecentesche, sembra ancora voler seguire.